Anno XXIX — Sabato 13 Aprile 1895 — Conto corrente con la posta — N. 89

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Le elezioni future

Dicesi che al ministero sia già pervenuto una specie di specchietto sull'esito delle elezioni future, secondo l'opinione dei prefetti delle diverse provincie.

Le previsioni prefettizie sarebbero le seguenti:

Prevalenza del Ministero in Toscana nel Lazio, nell'Umbria, nelle provincie meridionali, eccetto la Basilicata, nelle Marche.

Lotta con esito incerto nel Veneto in Liguria, in Piemonte, nell'Emilia, in Sardegna. Prevalenza dell'opposizione in Lombardia e in Sicilia.

Quanto al colore, i prefetti stimano che i moderati conserveranno le loro posizioni e acquisteranno qualche cosa; che la sinistra (Zanardelli, Brin ecc.) subirà qualche perdita; confidano poi di togliere molti seggi alla parte radicale, di cui però parecchi sarebbero guadagnati dai socialisti, che presenteranno non meno di quarantasei candidati.

In complesso dunque le prospettive sarebbero buone per il ministero.

E' vecchia sentenza del resto che le sorprese dell'urna sono molte, e che spesso si ottiene un risultato del tutto opposto alle più naturali previsioni.

Se il corpo elettorale desidera che l'Italia abbia un governo che sappia e dica francamente ciò che vuole e che non soffra imposizioni da nessuna parte, il ministero avrà certo una bella maggioranza; se gli elettori invece presteranno docile l'orecchio a coloro che pretestando le offese alla libertà, i diritti conculcati, ecc. sono maestri nel darla ad intendere, l'Italia avrà un *governo mosaico*, come l'attuale opposizione, senza forza, senza iniziativa, senza prestigio che poco potrebbe durare, e quindi sarebbe giuocoforza ricorrere a nuove elezioni.

—

Con ciò non intendiamo dire che vorremmo una Camera composta di soli ministeriali; gli oppositori ci vogliono, ma desidereremmo che fosse un'opposizione basata sopra principii e non puramente personale, come quella sorta dalla famosa riunione della Sala rossa.

Il programma del ministero è conosciuto a sufficienza in ogni sua singola parte; ma non si può dire altrettanto dell'opposizione che stante la sua nessuna omogeneità non può fare che una politica personale e negativa.

Crediamo che tutti desiderino, anche il ministero, che cessi l'attuale situazione anormale, creata però da circostanze anormali, e che tornino a funzionare le buone usanze costituzionali: ma precisamente perciò desidereremmo che l'opposizione avesse un programma netto e preciso, poichè se le cose continuano a mantenersi come ora, l'eventuale caduta del ministero sarebbe seguita dal confusionismo.

Per il bene dell'Italia e delle istituzioni auguriamo che l'agnello pasquale porti la concordia e la pace fra gli oppositori, affinchè possano presentare agli elettori un programma che contenga qualchecosa di più di una semplice negativa.

Fert

Il PROGRAMMA CLERICALE

La vecchia *Opinione* scrive queste assennatissime parole con le quali concordiamo perfettamente:

« L'*Osservatore Romano* ha detto la sua più precisa parola, ciò ha ripetuto le sue formule antiche. Il programma esposto dalla *Perseveranza* è i sufficiente, è presso che nulla. Il programma dell'*Osservatore* è questo: *Bisogna rimettere il Papa nella pienezza della sua libertà e della sua indipendenza* »

« Con una sovranità temporale? Questa già significava pel Papa, primà del 1870, tutt'altro che libertà ed indipendenza. Oggi significherebbe l'incendio al Vaticano a brevissima scadenza. Quasi, quasi vorremmo fare l'esperimento. Supponiamo sia stabilito così: « dal primo prossimo maggio Roma, con tanto di territorio, è lasciata al Papa, che da quel giorno, provvederà ecc.... » Vorremmo vedere! Primo il Pontefice sarebbe a dire:

« Per carità, non ci abbandonate! »

« Ecco perchè, fra tutte le polemiche quelle coi giornali clericali giudichiamo perfettamente vane. Non si discute nè con l'assoluto, nè con l'assurdo. E quei giornali rappresentano o l'uno o l'altro, o l'altro nell'uno.

« Il peggio è di far credere, che noi abbiamo bisogno di loro e che essi non hanno bisogno di noi.

« D'altra parte, alla famosa astensione dei cattolici noi crediamo poco; e poco, quindi, crediamo all'efficacia del loro intervento alle urne politiche.

« La percentuale delle astensioni elettorali in Italia non è gran fatto superiore a quella di paesi, dove i cattolici scendono armati sul campo politico. Gli astensionisti, per 90 su 100, sono astensionisti, non perchè cattolici, non pel *non expedit* del Pontefice; ma perchè... pensano ad altro o a nulla ».

Il corredo della principessa Elena

Ci si assicura che il corredo nuziale della futura duchessa d'Aosta verrà provvisto per la parte maggiore dall'arte e dall'industria italiana.

I ricami, i pizzi, le trine destinate ad adornare gli oggetti d'uso intimo, in parte saranno antichi, d'un gran valore storico, perchè dono di famiglia e d'illustri congiunti; i rimanenti verranno ordinati a Venezia ed i meravigliosi lavori di aracne, che questa città sa produrre, non saranno inferiori ai fini e vetusti intarsi sulla batista e sulla seta, regalati alla sposa.

E la seta floscia a tinte sbiadite (carnicina, lilla smorto, *vieux ors*, rosa corallo) ha la preferenza nel corredo della futura duchessa, armonizzando assai bene colla sua soave e bionda avvenenza.

Gli accappatoi, le *matinèes* sono stati ordinati ricchissimi, a differenza di Alice d'Assia, attuale tsarina, la quale li fece soltanto coi bellissimi scialli indiani regalati dalla regina Vittoria, ed il cui unico ornamento consisteva in un cordoncino di perle alla vita.

Il vestito di sposa sarà di broccato antico: trama laminata d'oro intessuta di fiori d'argento su fondo pallido a riflessi lievemente rosei, nessun ornamento, perchè niente potrebbe accrescerne la principesca ricchezza.

Al velo tradizionale par certo che si sostituirà una *capote toute jolie e toute mignonnè*, composta di fiori freschi e svariati, tolti da quelli donati per la circostanza, e sarà tenuta ferma da *brides* di perle e da spille di diamanti. Con l'aureola dei biondi capelli non sembrerà una testina degna di Watteau immortale?

Ogni vestito avrà un paio di scarpine identiche, le quali assai accollate recheranno il monogramma della sposa composto di pietre preziose e di perle.

L'incrociatore protetto "G. Garibaldi„

La *Giuseppe Garibaldi* è il prototipo di una squadra di nuovi incrociatori protetti, composta dalla *Carlo Alberto*, che sarà varata dall'Arsenale di Spezia il giorno memorando della breccia di Porta Pia, dalla *Varese*, affidata al cantiniere Orlando di Livorno, e dalla *Vettor Pisani*, in costruzione nell'Arsenale militare di Castellammare di Stabia.

I piani della *G. Garibaldi*, dovuti al direttore del Genio navale, cavalier Masdea, differiscono, in qualche dettaglio, da quelli della *Carlo Alberto*: alla prima è gemella la *Varese* all'altra la *Vettor Pisani*. La *G. Garibaldi* misura in lunghezza cento metri, uno più della *Carlo Alberto*, ed in larghezza metri 18,20; lo spostamento delle due navi varia dalle 6840 tonnellate alle alle 6500; le macchine motrici avranno la stessa forza di 13 mila cavalli, sufficienti per una velocità di oltre venti nodi all'ora.

Pe l'armamento guerresco, che differisce sostanzialmente da quello della *Carlo Alberto* ed è più formidabile, si seguirono gli stessi criteri prevalsi per lo armamento della corazzata *Ammiraglio de Saint-Bon*, di tipo novissimo; ciò giustifica il maggiore dislocamento e la maggiore lunghezza della *G. Garibaldi*.

I due cannoni da 254 mm. saranno disposti l'uno a prora e l'altro a poppa, entro due torricelle protette da piastre di corazza dello spessore di 15 centimetri; dieci cannoni da 152 mm. costituiranno la solita batteria corazzata e sei da 120 mm. la batteria in coperta; dieci cannoni Nordenfeld da 57 mm. ed altrettanti di minor calibro, a tiro rapido, completeranno le sistemazioni guerresche per la offesa.

Dei cinque tubi lancia-siluri due su ciascun lato, verranno disposti in corridoio, ed uno al diritto di poppa.

Sarà difesa da una cintura corazzata di 15 cent. per tutta la estensione della linea di galleggiamento, formata da piastre di acciaio di nichelifero, provviste dalla « Società degli alti forni » di Terni; al disopra della cintura corazzata verrà piazzata la batteria protetta da corazze di 15 cent. ed estesa per circa due terzi della lunghezza totale della nave. Si provvederà a difendere il cielo della batteria mediante piastre di corazze dello spessore di 5 cent., e a limitare i danni degli scoppi delle granate con alcune paratie.

Un ponte stagno della grossezza variabile dai 37 ai 22 mm., esteso da poppa a prora e da un fianco all'altro, proteggerà le parti vitali della *G. Garibaldi*, nella quale il doppio fondo, i cofferdam e le paratie stagne hanno un largo sviluppo a garanzia della galleggiabilità.

L'apparato motore, in costruzione nelle officine dello stabilimento meccanico Giovanni Ansaldo di San Pier d'Arena, consterà di due macchine, a tripla espansione, della forza complessiva di 13 mila cavalli a combustione forzata, disposte in separati scompartimenti e messe in azione da vapore a 155 libbre, fornite da otto caldaie divise in quattro scompartimenti.

Le carboniere potranno contenere fino a mille tonnellate di combustibile: l'equipaggio consterà di 420 uomini.

Anche la *G. Garibaldi*, rafforzando con una temibile unità di combattimento la nostra squadra, farà onore alla ingegneria navale italiana, ed a coloro che, come il Masdea, seguono i concetti e gli ardimenti di una scuola gloriosa, quella di Benedetto Brin.

Giappone; Russia e Corea

Si annuncia da Tokio che ufficiali giapponesi già da qualche tempo stanno fortificando i passi delle montagne sulla frontiera tra la Russia (Siberia) e la Corea. Si aggiunge che i giapponesi preparano nel nord della Corea un campo trincerato capace di contenere 30,000 uomini.

Questi provvedimenti furono presi — a quanto si afferma — in previsione che la Russia voglia intromettersi nella questione dei termini di pace fra Giappone e China.

I Governi europei sono stati informati che, al termine della guerra fra China e Giappone, il re di Corea manderà una Missione straordinaria in Europa ed agli Stati Uniti per notificare loro l'indipendenza della Corea e concludere trattati di commercio e d'amicizia.

L'occupazione di Adua

Si ha da Roma, 12:

Si telegrafa da Massaua in data d'oggi: La popolazione di Adua avendo chiesto la protezione italiana, il generale Baratieri fu autorizzato a provvedervi con forze indigene e colle riscrse locali.

La scoperta del polo Nord si farà ancora attendere

Molti giornali, compreso il nostro, abboccarono all'amo del raccontino della scoperta del Polo Nord pescato e pubblicato dalla *Tribuna*.

Questo pesce d'aprile in ritardo ebbe la seguente origine:

S. A. R. la principessa di Svezia essendo a Roma al Grand Hotel, ricevette un dispaccio dal marito, che per primo aveva abboccato all'amo, della scoperta del Polo Nord per opera d'uno svedese. La principessa comunicò il telegramma alla *Tribuna* la quale mangiò il pesce.... e lo fece mangiare.

Le delizie della Santa Russia

Scrivono da Berlino:

La sera, al *Caffè Bauer*, a questo convegno eminentemente cosmopolita, ove si parlano, in una confusione babelica, tutte le lingue e i dialetti ancora dell'universo, capitano pure sovente dei russi.

Si riconoscono subito dalle figure alte e biende e piene di melanconia nei grandi occhi azzurri.

A parlare con questi esuli si rivela tosto il loro spirito retto e misurato non solo, ma si stupisce della meravigliosa equanimità di giudizio che portano intorno alle cose del loro infelice paese e perfino intorno alle ragioni dell'autocratismo.

Quando è rotta la crosta di riservatezza onde si cingono per prudenza, si mostrano assai comunicativi e parlano con grande piacere della vita russa, dei loro sogni, delle loro speranze. Sono generalmente degli ammirabibili *causeurs*, eleganti come i francesi, ma più profondi e meno caustici.

Un tema inesauribile di aneddoti piccanti e di casi ameni è fornito dalla lotta eterna fra loro e la.... censura russa. Un censore russo deve essere la quintessenza dell'idiozia e della brutalità.

Ce ne sono di quelli — dicono — che si dilettano a dare la caccia a tutte le parole come « libertà », « rivolta », « avvenire », ecc., anche quando sono usate in senso morale.

Dopo l'avvento del nuovo Czar, questi esuli che vivono quasi tutti dando lezioni e inviando corrispondenze ai giornali polacchi e russi, sono seriamente minacciati nella loro stessa esistenza, perchè non possono più scrivere di nulla, di nulla. Se essi criticano... la China, il censore osserva che sotto il velo chinese s'intende la Russia e sequestra... Se essi lodano..... Il Giappone il censore trova che si fa un'apologia tendenziosa dello spirito liberale e.... sequestra.

Per molto tempo questi giornalisti ebbero una libertà sconfinata di parola per picchiare sulla Germania, ma guai a dire una parola contro la Francia; poi il vento è cambiato e spesso non possono più scrivere una parola contro la Germania, senza per altro potersi rivalere sulla Francia.

Il nuovo Czar si è affrettato a togliere tutte le illusioni ai liberali ricacciando la Russia nelle condizioni poliziesche del periodo del terrore fra il 1880 e il 1890. Meglio ancora del famoso discorso nel quale riaffermava i principii dell'assolutismo, l'*esprit nouveau* (*nouveau*... per modo di dire) del governo dello Czar appare dagli atti quotidiani della sua amministrazione.

La sorveglianza sui rifugiati russi all'estero si è fatta più assidua e vigile che mai; essi sono costretti ad una continua circospezione nei loro atti e specialmente nella loro corrispondenza per non cadere essi e i loro

---

9 APPENDICE del Giornale di Udine

SUL PIANEROTTOLO

DI

A. DALL'AVENALE

Dal mio portafoglio

— Portinaia! sentite — aggiunsi io chiamandola indietro. — Non fate chiacchiere sulla probabilità che sia giunta una lettera, che potrebbe anche essere del figlio Quintagna. Sarebbe sconsigliata ciarla. Se lo scritto è dell'Angiolino, prima di chi si sia, lo deve conoscere il contenuto suo la famiglia; se non lo fosse, e se ne parlasse come di fatto avvenuto, i genitori, i fratelli potrebbero sospettare o che corresse una segreta corrispondenza coll'assente, o che si avesse ragione di tener ascoso per sentimento di amicizia qualche nuova dolorosa. Insomma e per una causa e per l'altra state silenziosa almeno per queste poche ore, se lo potete; e rammentatevi il proverbio che il silenzio è d'oro.

— Non dubiti, non parlo mai di nulla con nessuno; seguirò i miei vecchi sistemi.

— Che Iddio vi conservi in questi propositi.

Appena partita la portinaia, domandai alla padrona:

— Si sapeva che erasi recato alla Spezia?

— Non se ne ha saputo mai nulla; e la ringrazio della raccomandazione, perchè la famiglia attende con ansia grandissima di conoscere almeno dove attualmente si trovi, e come vadano le faccende.

— Auguriamo che tutto cammini pel meglio; o se va pel peggio, che dia ravvedimento. Quasi, quasi desidererei che ne avesse côlta una dura lezione; potrebbe rimettersi in rotaia, far dopo buon cammino e ricuperare il tempo perduto.

— Mi usi una grande cortesia, e anticipatamente me ne perdoni del disturbo. Ritardi pochi minuti stassera la sua uscita pel pranzo; leggeremo così con lei la lettera, e se vi sarà necessità, ci darà un consiglio. Ella è più esperimentato di noi; tante volte, credendo di far bene, si elegge il peggio.

— In quanto crede che possa valere, mi adoperi; le sue ragioni sono giustissime.

Tornato Aldo, fu disuggellata la lettera; diceva:

« Fosti profeta! t'avessi almeno creduto! Dalla mia partenza sto qui faticando d'un lavoro assiduo senza un risultamento. Vuoi la verità? Non si incontra il favore del pubblico, e i tentativi per farlo più soddisfatto, non hanno approdato a nulla. Così si fatica e si pena.... Io non posso durarla questa vita: tutto mi respinge dal continuarla L'arte istessa trasformata in mestiere non ha più le passate attrattive che continuino a rendermela cara e adorata. Aggiungi il ripugnante cinismo dei compagni, e l'esistenza vuota e sconsolata, e concludi.

« Che fare? Consigliami perchè non ho più mente atta a prendere una decisione. Non credere però che gli alti ideali dell'anima giovanile, anche se infranti dalla realtà di una vita materializzata in un verismo sconsolante siano svaniti; li sento, li idolatro tuttora; anzi sono il mio vero martirio attuale. Scrivi! Scrivi subito!... Confortami con parola di cuore, veramente amica, che ne ha immenso bisogno

il tuo ANGIOLINO» »

Ci guardammo muti tutti tre; io notai però che gli occhi d'Aldo e della madre erano fissi su me, scrutando per quanto era possibile nell'intimo del pensier mio. Dissi allora ad Aldo:

— Risponda che abbandoni l'arte, il vile mestieri, come lo chiama, e torni fra le braccia dei suoi genitori; l'assicuri che è atteso con l'impazienza la più viva, coll'affetto il più caldo da tutti e che dell'accaduto non si parlerà nè al suo arrivo, nè mai e che un collocamento non mancherà. Poi vada dai Quintagna; legga una dopo l'altra le due lettere, e immediatamente faccia la spedizione della risposta. Intanto ci porremo tutti all'opera e in qualche modo l'allogheremo; ho dei rapporti anch'io e non li lascierò dimenticati.

Stavo per lasciarli, e mi risovenni della portinaia:

— Si ricordino di non dir nulla del contenuto di quella lettera a chi si sia. Il segreto dei precedenti può dar modo a foggiar i fatti susseguenti come meglio addimandano le circostanze; e dobbiamo aumentare, non diminuire le probabilità di buona riuscita.

Quando tornai a casa ad ora tardissima trovai che tutti di famiglia mi aspettavano. Non solo erano state approvate le mie idee, ma si aggiungevano i ringraziamenti dei Quintagna, perchè aveva promessa la mia cooperazione ad un tentativo di collocamento.

(*Continua*)

corrispondenti in vere e proprie imbescate.

Il ministro degli interni, Durnowo, ha diramato una circolare a tutti gli uffici postali per richiamarne tutta l'attenzione sulle lettere che vengono dall'estero. La lotta apparentemente, è ristretta sole agli stampati.

Tutte le lettere che hanno l'aspetto di contenere degli stampati debbono essere dagli impiegati aperte, e, secondo il contenuto, possono essere abbruciate.

Per le lettere raccomandate l'apertura deve farsi alla presenza dei destinatari, e se qualche cosa puzza di contrabbando o di eresia la polizia ha il dovere di confisca.

Naturalmente se aprendo le lettere vien fatto di conoscerne il contenuto e il nome dello scrivente questo è un tanto di più, che la polizia non butta via — quantunque la circolare non faccia cenno di ciò — espressamente.

Infine, continua a prescrivere quell'aurea prosa della circolare, che gli speditori di raccomandate per l'estero debbono declinare le loro generalità e queste debbono immediatamente trasmettersi all'ufficio di polizia.

UN INVENTORE ITALIANO
di ritorno dall'America

Scrivono da Savona in data 10:

Parecchi, anzi molti anni or sono, capitava tra noi da Conegliano, dov'era nato, certo Antonio Zaccardo, un giovanotto allora di appena sedici anni.

Intagliatore esperto, d'ingegno svegliato ed osservatore, Zaccardo, dopo aver sostato un non breve periodo di tempo in Savona, ch'egli considerava sua seconda patria, si recò a Londra dapprima, e poi a Parigi, in America; ed in questo pellegrinaggio irrequieto un'idea fissa lo assediava: quella di costrurre un meccanismo che sostituisse nella lavorazione del marmo e dell'ardesia la mano dell'uomo.

Questa idea fu per lui causa di lunghi studi, di pazienti esperienze durante undici anni, dopo i quali lo studioso operaio riuscì a veder coronati i proprii tentativi.

La macchina era costrutta, e lavorando dava risultati davvero sorprendenti, eseguendo in breve tempo, con precisione difficilmente ottenibile dallo scalpello guidato dalla mano dell'uomo, ritratti in rilievo sul marmo d'una rassomiglianza perfetta, cornici ricamate e cesellate, lavori d'incastro.

Ridotto a ben poco il costo della mano d'opera, le decorazioni in marmo ed in ardesia ottenute col mezzo della macchina Zaccardo potevano sostituire vantaggiosamente le costose decorazioni in stucco.

Zaccardo passò a New-York e là, constatatasi la pratica utilità del ritrovato, egli potè, colla vendita del brevetto d'invenzione, ottenere una somma non indifferente.

La fortuna gli aveva finalmente sorriso; la ricchezza era giunta. Ma il desiderio della sua patria si faceva sentire prepotente in lui, e Zaccardo fece ritorno a Savona.

E' un ometto simpatico; i capelli ed i baffi sono oramai grigi; ed egli, in questa sua patria di adozione, se ne vive ora modestamente, semplicemente, sognando nuovi miglioramenti al suo meccanismo, che a giusta ragione forma l'unico suo orgoglio, la sola sua ambizione.

CASTELLI FRIULANI
PORDENONE

Quasi ad ovest di Udine, a 49 chilometri da questa, sta la bella città di Pordenone, industre e commerciale assai, e ciò anche è dovuto alla sua importante posizione sulla riva del fiume Noncello, sul quale c'è il porto.

Il nome antico del luogo era *Portusnaonis*, da *Naon*, nome latino del Noncello; i tedeschi lo chiamavano *Portenau*.

Fu fino da tempi antichissimi cinta di mura e munita di forte ed importante castello. Questo sorgeva sulla riva destra del fiume su d'un piccolo rialzo e più tardi, ancora sotto il cessato governo austriaco, gli edificii che lo componevano furono ridotti per uso delle carceri.

Nulla si sa dell'origine di Pordenone, che in principio non era altro che piccolo villaggio con castello. Il territorio intorno apparteneva ai Patriarchi Aquilejesi, che possedevano anche presso alla città il castello di Torre, mentre Pordenone sappiamo non aver mai appartenuto ai successori di S. Ermacora. Difatti fra coloro che vi ebbero a governare troviamo dal 1029 al 1190 i Margravi di Stiria e dal 1190 in poi i Duchi d'Austria. Una parte, e sembra fosse considerevole, ancora nel principio del XIII secolo apparteneva ai potenti signori di Castello o Frangipani. Da costoro, che son tutt'uno colle genti di Caporiacco, fu venduto ogni diritto ed ogni proprietà ai Duchi d'Austria nel 1222, rimanendo però abitatori della terra.

Momentaneamente nel 1508 lo ebbero i Veneziani, che tosto lo riperdettero. Il celebre generale Bartolomeo d'Alviano, a cui lo avevano dato in feudo, lo riprese ai Duchi d'Austria nel 1514. In questa occasione la città fu saccheggiata, molti abitanti passati a fil di spada, violate le donne condotti prigionieri a Treviso i suoi nobili. Appartenne agli Alviani fino al 1537, nel qual anno cominciò, e ciò durò fino al 1553, ad essere governata da un patrizio veneto, che dimorava nel castello col titolo di *provveditore*. Costui durava in carica 16 mesi.

Pordenone non figurò mai nel Parlamento della Patria. Aveva un consiglio della comunità, che si radunava ogni anno nel giorno di S. Giorgio e creava 15 consiglieri nel suo seno, dei quali erano 10 distinti fra i cittadini, 5 fra i popolari. La riscossione dei dazi sotto il Veneto Dominio spettava alla città.

Lo stemma di questa terra era fin da tempi assai remoti una porta con i battenti aperti sopra acqua corrente. Nel 1401 per concessione del Duca d'Austria Guglielmo, il giorno 16 febbraio, primo di quaresima, si modificò questo stemma. La porta fu disegnata in campo rosso, colore dello scudo austriaco, coi battenti d'oro, una fascia orizzontale d'argento, le onde di mare nella parte inferiore e due corone ducali ai lati.

I Duchi d'Austria più volte le ebbero a dare in pegno ai Porcia. Questi Porcia, che vi abitavano tentarono nel 1352 di impadronirsene. Ma il complotto abortì e Bianchino di Porcia, con 13 suoi compagni fu espulso dalla terra. Nel 1200 si diede momentaneamente ai Trivigiani insieme co' suoi nobili. Nel 1361 fu dato in pegno ai fratelli Lisca e nel 1389 dato in feudo ad un certo Lupo Tintinico. Fu in lotta con il Patriarca Marquardo nel 1365, coi Maniago, che lo danneggiarono alquanto, nel 1389 e assediato dal Patriarca Panciera nel 1402. Costui voleva punire l'eccidio commesso dai Pordenenesi su quelli di Torre, ma tratto da altre più gravi questioni, abbandonò l'impresa.

I Duchi d'Austria nel 1291 elargirono alla terra di Pordenone uno statuto nel quale si assicurarono diversi privilegi alla città. Questo statuto fu riconfermato poscia in diverse circostanze. Troviamo Pordenone avere titolo di città nel 1401 da Guglielmo d'Austria; questo titolo fu riconosciuto anche nel presente secolo, e cioè nel 1840. Al tempo della dominazione veneta, questo territorio comprendeva i villaggi di Cordenons, Fiume, Rorai grande, Poincico, S. Quirino, Vallenoncello e Villanova.

Fu intenzione dell'imperatore Federico di darlo nel 1452 come controdote a sua moglie Eleonora di Portogallo. Ciò si rileva da una lettera dell'imperatore scritta da Neustadt in data 24 agosto. Nel 1316 lo possedettero per breve tempo i Conti di Gorizia, che lo cedettero nuovamente ai Duchi d'Austria contro l'esborso di una specie di taglia di 1864 marche di puro argento.

Fra gli avvenimenti notevoli per Pordenone si deve annoverare l'assedio datogli dal duca di Carinzia Filippo, che fu poi arcivescovo di Salzburgo, sembra nel 1270. Così pure è da ricordarsi che nel 1220 il patriarca Pertoldo lo espugnò, lo prese, e, saccheggiato, lo incendiò. Un altro grave incendio distrusse quasi completamente Pordenone. ma questa volta per caso fortuito, nel 1318, il 23 agosto, vigilia di S. Barlolomeo.

In Pordenone fu ospitato l'imperatore Federico II nel 1232 ed assieme con lui qui trovossi Federico duca d'Austria. Nel 1349 vi fu un legato del re di Francia, al quale si fecero sontuose accoglienze.

A Fontanafredda, luogo poco distante, nel 1809 vi fu la celebre battaglia fra Austriaci e Francesi.

—

Al prossimo sabato il castello di *Zoppola*.

Udine, 10 aprile 1895.

ALFREDO LAZZARINI

CRONACA PROVINCIALE

DA TARCENTO
Il mercato mensile

che dovea aver luogo nel giorno di lunedì pross., seconda festa di Pasqua, è stato, con avviso a stampa di codesto Municipio, portato al successivo mercoledì 17 corr.

fe-fe

DA SACILE
Pozzi artesiani - Cose agrarie

Scrivono in data, 10:

Il bravo meccanico sig. Giovanni Ronfini a giorni inizierà l'impianto di un nuovo pozzo in Campo Marzio: così saranno esauditi i voti degli abitanti di quella località.

Da una elaborata relazione di questo sig. Sindaco al R. Prefetto si rileva che l'inverno triste, di cui non lamentiamo la dipartita, fra le forti gelate, le abbondanti nevi, i prolungati scirocchi, costrinse l'agricoltore all'inattività. Le ultime pioggie frequenti hanno poi ritardato i lavori delle terre; per cui è a presumersi che tali lavori dovendo eseguirsi in premura, l'influenze dannose si faranno sentire al raccolto, specie del granoturco.

Esaurite le riserve del 94, è certo che i generi di prima necessità, specie il grano, subiranno un rialzo. Le prospettive non ottime del raccolto di bozzoli, per la primavera che correrà contraria, stante le nevi ancora esistenti in montagna, ed i prezzi poco promettenti, impensieriscono seriamente il proprietario e il lavoratore.

Ad onta però di tanta incostanza di stagione, le condizioni sanitarie generali si mantengono soddisfacenti.

DA S. GIOVANNI DI MANZANO
Tentato suicidio d'una guardia di finanza

Ci scrivono in data di ieri:

Nella frazione di Visinale accadde un tristissimo fatto.

La guardia di finanza Garzoni tentò di suicidarsi con un colpo di rivoltella alle tempie.

Il ferito venne subito soccorso; egli trovasi però in pessime condizioni e disperasi di salvarlo.

Secondo la voce pubblica pare che la causa del suicidio debbasi attribuire a dispiaceri d'amore.

R.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.

Aprile 13. Ore 7 — Termometro 11.3

Minima aperto notte 10 2 — Barometro 749.

Stato atmosferico: vario

Vento: — Pressione crescente

IERI: sereno

Temperatura: Massima 23.9 Minima 9.8

Media 15.785 — Acqua caduta mm.

Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	5.28	Leva ore	—.—
Passa al meridiano	12.7.28	Tramonta	7.6
Tramonta	18.40	Età giorni	18.—

Lunedì, seconda festa di Pasqua, non si pubblica il giornale.

Il prossimo numero uscirà martedì alla solita ora.

Buona Pasqua

a tutti i nostri numerosi vecchi e nuovi associati di città e provincia, a tutte le nostre amabili e gentili lettrici e ai nostri cortesi lettori.

Santa Caterina

Il pomeriggio di lunedì e martedì è dedicato alla passeggiata sui verdeggianti prati di Santa Caterina.

Se le belle giornate continuano, come speriamo, non è a dubitarsi che vi sarà molto concorso.

Quest'anno verrà aggiunta alle altre un nuova piattaforma per il ballo elegantemente addobbata, ove suonerà una scelta orchestra diretta dal maestro Carlo Blasig.

—

A proposito della sagra di Santa Caterina ecco quanto scrivevasi 38 anni fa:

« A togliere la noja delle accidiose giornate d'inverno sorgono sempre propizie le Feste Pasquali.

Tutte le città in simili ricorrenze offrono ai propri abitanti variati passatempi. Da noi la seconda festa di Pasqua vi ha sagra al prato di S. Caterina. A circa due chilometri dalla città accedono in quel giorno migliaia di udinesi a sostenere le parti di pubblico e di attori su di un prato, come un dì farà l'umana razza nella valle di Giosafat.

Varietà infinita di ruotabili conduce, trasporta, trascina i festeggiatori dalla porta Poscolle al vastissimo prato. Nell'incessante andirivieni omnibus, fiacre, brische, carrozze, carrette, carrettini, carruole gareggiano, s'incontrano, si restano, s'arrovesciano con brillante vivacità tra nugoloni di polvere che appena lasciano scorgere frammezzo il loro fitto velame i miseri figli di Eva che vanno a piedi. Le semoventi famiglie di bipedi sollevati a tre spanne da terra, dimenticano ormai le cose di questo basso mondo; e quasi avessero toccato il quarto Cielo volando in cocchio come gli dei mitologici, si danno in preda alla più sfrenata gioia, ed atteggiandosi in mille pose eroiche, accompagnano con battimani, strida, urli, fischi tutto che passa loro innanzi. Quei di quaggiù ridono a tanto baccano, per quella istintiva simpatia che si ha di ridere anche del riso delle sciocchezze.

Passato un lungo viale di pioppi, la polvere che qui si dilegua in più ampio spazio, lascia travedere alla sinistra sponda di un torrente un accampamento: ned altrimenti sarebbe a ritenersi uno stuolo numeroso di persone raccolte sotto verticali antenne e tra bandiere sventolanti per l'aria da varii lati. Sono le insegne dei venditori di vino e commestibili.

Cosa si va a fare a S. Caterina? Gli udinesi, come tanti altri cittadini d'Italia, annoiati di bere il vino delle fabbriche d'oltremonte, vogliono gustare quello fabbricato in paese. Protettorato nazionale! L'operazione di fabbricare vino in Friuli non importa tutte quelle difficoltà che s'incontrano altrove, o che altri vorrebbero sostenere.

Se a un litro di vino si aggiunge un litro di acqua, si è fabbricato un litro di vino col semplice elemento del diluvio universale. Ma fosse ancor meno dell'acqua il vino che si beve a S. Caterina, la seconda festa di Pasqua si deve andare propriamente là a beverlo. E' vero che vi hanno dei provvidi che portano seco il vino di loro aggradimento, ma queste sono eccezioni che non fanno che confermare la regola.

Una chiesuola abbandonata in mezzo a vaste praterie, come l'oasi nel deserto, segna il punto di direzione ai nauti terrestri; e formata lì presso stazione provvisoria, è il centro degli arrivi e partenze, precipue occupazioni dell'allegra giornata. A due ore pomeridiane già il prato di S. Caterina è addivenuto un campo di osservazioni, una lanterna magica di costumi, di persone, di scenette d'ogni genere.

Acrobatici, panche, *la bianca - la rossa*, carri col vino ancor tumido della recente vinificazione, cedrate, cesta, mondo-nuovo, frutta secche, boccali, fiere, fenomeni, tutto sossopra agglomerato, misto, confuso, vi si rappresenta la quotidiana scena d'un pignoramento *con asporto* eseguito dal feroce proprietario sull'innocuo e docile inquilino.

Seduti, in piedi, sdrajati formano gli intervenuti vari quadri di pittoresco effetto. Le ragazze si danno alle nocciuole, come i convitati a nozze si danno ai confetti, e in mezzo al passatempo di frangerie, colgono con significante indifferenza le proteste dei loro spasimanti. I giovanotti irrequieti si mescolano tra la folla, e si arrabattano di continuo in cerca di avventure. Gli uomini posati sagrificano a Cerere e a Bacco le spoglie dei trascorsi trionfi, confortante lenitivo alle umane fragilità. Il dio della sagra è la spensieratezza. Accorsero quivi gli uomini per passare mezza giornata di baldoria, e quivi conviene che sia morto ogni privato interesse, ogni particolare rancore; è un giorno di armistizio colle passioni tutte.

Solo l'amore fa capolino nel completo silenzio degli affetti, ma solo per raddolcire, col soave battito dell'ali, la candida brezza che da ogni parte tranquilla spira.

Cosa è quel ricinto di vimini tessuto e di palustre canna ch'assomiglia alle chiuse di cannelle dei pescatori di Comacchio? Nessuno al certo potrebbe immaginarlo, se una scritta sopra un palo non dicesse: *Caffè*. Io non so di averne veduti d'eguali, ma ciò non toglie che quella non sia la bottega di caffè del prato di S. Caterina.

L'aria vi scorre libera da ogni dove, la volta del firmamento costituisce il *plafond*, il pittorico smeraldo del prato intesse le stoffe del pavimento; e tutti gli elementi concorrono a decorare l'affascinante prestigio di questa bottega. Qui si beve caffè e ruhm come lo si può bevere in tanti altri caffè della provincia. L'ultima visita di convenienza cade in questo recinto; e da là comunemente si dipartano, come è meglio fattibile, le schiere multiformi degli arrivati. L'indomani si segna un giorno di più a continuare gli anelli della quasi irruginita catena dei secoli. »

—

Così 38 anni fa, a questa festa ingemmata di najadi e di flore, sempre gaia ed attraente, chiassona sempre, a S. Caterina!

Ed ora?!... Storia da vecchi.

Ai giovani cronisti... la cronaca della simpatica gita primaverile.

O. Fides

—

Raccomandiamo che nell'occasione della *Gita di S. Caterina*, il solerte Municipio disponga, affinchè venga *bene inaffiato* il viale fuori Porta Venezia.

Camera di Commercio

Agli esportatori di vino in Austria

L'I. R. Consolato generale austro-ungarico indirizzò alla Camera di commercio la seguente nota:

« Molti esportatori di vino italiano in Austria credono che le dogane austriache di confine esigano, che il *certificato d'origine* rilasciato dal sindaco debba essere *vistato in pari data* dal Consolato austriaco e che altrimenti le dogane suddette non lascino passare la merce.

« Questo, che costituirebbe una vera difficoltà per gli esportatori, è erroneo; il *visto del Console* al *certificato d'origine* è necessario, ma non importa che e l'uno e l'altro siano fatti in *pari data*.

« Gli esportatori, ottenuto il *certificato d'origine*, aspettino a spedire il vino in Austria di aver ottenuto anche il *visto consolare*, senza tener conto se questo sia in data posteriore — e avranno ottemperato senz'altro a quanto esige la legge doganale austriaca.

« Mi pregio di richiamare l'attenzione di codest'onorevole Carica sulle osservazioni sopra riportate, perchè esse potranno servire a togliere parecchi malintesi.

Venezia, 9 aprile 1895.

L'I. R. Console Generale
f. KRAUS »

Comitato delle Associazioni Romane per il XXV. anniversario di Roma Capitale d'Italia

Per iniziativa del Circolo Savoia si è costituito in Roma un Comitato composto delle quaranta principali Associazioni cittadine, allo scopo di convenire in Roma, in occasione del XXV. anniversario della sua liberazione, le rappresentanze di tutte le Associazioni italiane — politiche, operaie, di impiegati, di studenti, militari, sportive, di mutuo soccorso, d'arti e mestieri, industriali, ecc. — ossequenti al culto della patria e delle istituzioni.

Il Comitato, suddiviso in gruppi corrispondenti alle anzidette categorie di Associazioni, ha nominato un Consiglio direttivo, composto dei più autorevoli fra i rappresentanti di tali gruppi, la cui Presidenza è così costituita:

Prof. avv. cav. Cesare Facelli, presidente — Comm. Giulio Baldovino, rag. Alberto Pavoni, magg. cav. Luigi Ruffini, vicepresidenti — Nob. Francesco Cisotti Mengaldo, segretario generale.

Il Comitato generale officiale per le solennità del XXV. anniversario, plaudendo all'iniziativa del Comitato delle Associazioni romane, l'ha accolta e compresa nel programma officiale delle cerimonie da compiersi nella patriottica ricorrenza.

Il Comitato delle Associazioni romane rivolge invito a tutte le Associazioni italiane consorelle perchè mandino sollecitamente, — e non oltre che il 31 maggio prossimo venturo — la loro adesione, comunicando il numero dei singoli rappresentanti, e quant'altro credano opportuno, alla sede del Comitato (Roma piazza Monte di Pietà, 99-A).

Il Comitato si propone di procurare le maggiori facilitazioni di viaggio, di alloggio e di soggiorno, la partecipazione ai festeggiamenti, di esercitare, in una parola, la più cordiale ospitalità.

Il miglioramento delle condizioni degli uscieri di Pretura

Si telegrafa da Roma, che la Commissione del ministero di grazia e giustizia per studiare i gravi argomenti della istituzione delle sezioni di pretura e del miglioramento della condizione degli uscieri, ha compiuto il proprio lavoro, che sarà questi giorni presentato al guardasigilli.

Essa ha formulato due progetti di legge: il primo determina le condizioni per le quali il Governo del Re sarà autorizzato a istituire le sezioni di pretura, la loro competenza e il loro ordinamento, e tende, non ad aumentare ma a meglio distribuire i centri della giustizia pretoriale.

Il secondo riordina il servizio degli uscieri, ed è completato con tre allegati diretti ad introdurre alcune modificazioni nelle tariffe civile e penale, e ad istituire una cassa di previdenza per gli uscieri, analoga a quella esistente pei maestri elementari e proposta per ragioni di economie.

Tiro a segno

Lunedì 15 e martedì 16 corr. esertazioni di tiro dalle 7 alle 9 1|2 ant.

Prima gara domenicale 21 corr.

L'interesse dei buoni del tesoro ridotti

Un decreto reale riduce di cinquanta centesimi l'interesse sui buoni del tesoro, che sarà così del 2 0|0 pei buoni a scadenza di sei mesi, 3 0|0 per quelli da 7 a 9 mesi e 4 0|0 per quelli da 10 a 12 mesi di scadenza.

Le famiglie friulane nell'Eritrea

Mercatelli, l'intelligente e brioso corrispondente della *Tribuna* scrive dal Forte di Adi-Ugri una lunga corrispondenza sullo stato delle colonie agricole piantate all'Asmara dall'on. Franchetti.

Dei friulani egli parla molto bene. Riportiamo le sue precise parole:

« Le prime famiglie si possono dividere in tre gruppi distinti: una è friulana, certi Savalons della campagna di Udine, (E' la famiglia Midun di Savalons, comune di Meretto di Tomba. A suo tempo sul nostro giornale abbiamo parlato della partenza di questa famiglia da Meretto e poi da Udine per l'Asmara, ed abbiamo pure pubblicato corrispondenze dall'Asmara di persona di questa famiglia. *N. d. R.*) due sono siciliane, sette lombarde dei dintorni di Magenta.

« La famiglia friulana non è punto scoraggiata dall'insuccesso del primo anno del quale si rende conto perfettamente: la sua casetta è tenuta pulitamente, e intorno intorno sono sorte altre piccole fabbriche destinate al pollaio, al porcile, alle capre, al bestiame bovino. Tutti i membri della famigliuola lavorano con grande ardore ai campi, e le ragazze, nei momenti di scarso lavoro lavano e stirano; il capo famiglia giudica buono il terreno, e vi fonda sopra grandi speranze, tantochè sulle sue informazioni sono giunte quest'anno altre cinque famiglie dal Friuli. »

Più sotto poi dice:

« Le donne friulane camminano a piedi nudi senza darsi pensiero di nulla, ho vista qualcuna di esse con pianelline ricamate, gli ultimi avanzi, forse, della loro vita spensierata di filandiere ».

Quindi dà queste altre notizie lusinghiere delle famiglie friulane:

« Le cinque famiglie friulane giunte quattro mesi or sono, hanno per contratto un trattamento inferiore alle prime dieci, e quindi sono gravate di un debito minore. Sono state divise in tre gruppi: una fa il numero undici nel vecchio villaggio, le altre quattro sono state collocate su due collinette presso Godofelassi, due a due.

« Sono famiglie di veri agricoltori, numerose, forti, piene di ardore e di vita. Le loro impressioni sono queste: la terra è buona e promette, il clima sano ma va studiato in riguardo al lavoro dei campi, il primo anno non si deve aspettare troppo, trattandosi di dissodamento, ma il lavoro fatto dagli altri coloni era deficiente e non condotto a regola d'arte; a render facile il pagamento del debito contratto sarebbe desiderabile la concessione di qualche bestiame da frutto, il cui allevamento basterebbe loro a saldare dopo qualche anno il Governo.

« E' un piacere vedere questi friulani al lavoro. Sono stabiliti qui da quattro mesi appena, e già sono forniti di pollame, di maiali, di capre da latte.

« Col latte di capra si fanno il burro per loro consumo; se ne avessero di più farebbero formaggio.

« Intorno alle due capanne che loro concede il Governo, sorgono piccole costruzioni per tutti i loro bisogni; il foraggio per la stagione delle pioggie si accatasta nel cortile, secondo il bel costume d'Italia, e nel piano l'aratro solca senza interruzione il terreno duro e nero.

« Hanno sedici ettari di terreno, e già loro par poco, e ne vorrebbero ancora; tanta è la confidenza nelle loro braccia, e nella fortuna; del vitto non parlano neppure, è sempre abbastanza e val sempre meglio di quello che potevano avere al loro paese.

« L'ultima di queste famiglie è composta di quindici membri — i due nonni settuagenari ma pieni ancora di vigore e di volontà, il loro figliuolo e la nuora con dieci figliuoli, quattro femmine e sei maschi, dai diciannove ai cinque anni, tutti bianchi e rosei che è una bellezza a vederli. Sei buoi non sembrano loro sufficienti all'aratro, ed uno dei figli va a lavorare presso un altro colono il signor Gilardi, il quale dà in cambio un paio di buoi.

« E l'aratro trascinato da otto buoi stride allegramente sul piano, guidato dal padre di tanti figliuoli, un uomo sui quarantacinque anni, dall'ampio petto villoso, prorompente, nella potenza dei suoi muscoli, dallo sparato della camicia aperta.

« Il vecchio nonno stimola colla voce e col pungolo i buoi, aiutato da un ragazzotto sorridente, nella letizia piena dei suoi dodici anni.

« Al mio sopraggiungere hanno fermato l'aratro, e m'hanno rivolto uno di quei rispettosi saluti così caratteristici tra i contadini del Veneto.

« Anch'essi sperano bene, ma non il primo anno, anche nel Friuli è lo stesso; se si dissoda un terreno, tutto quello che dà il primo anno è regalo. Ma bisogna lavorare bene lo stesso, tanto lavorare male essi non saprebbero. Proprio così come essi fanno, La terra va rivoltata bene perchè il sole la fecondi e bisogna arare il primo anno a soli venti o venticinque centimetri di profondità, e l'aratro deve abbracciare poca terra per non fare zolle troppo grosse. A casa loro adoperavano l'aratro *Aquila*, ma il Polinice che hanno qui, per i dissodamenti è migliore. Sì, la prospettiva è buona, e per raggiungere la mèta non bisogna lesinare nelle braccia. Tutti lavorano, così, anche le ragazze, colla vanga, nei fossi, per impedire all'acqua d'impaludarsi. E sperano nell'aiuto di Dio che mandi a tempo la pioggia ed il sole. »

Personale finanziario

Perret Amedeo, agente nelle Imposte dirette a Gonzaga, è trasferito a Udine per il 20 corr.

Il Gran Circo Equestre

diretto dall'artista Riccardo Zavatta: Questa sera, alle ore 8 e mezzo, darà la sua prima grande rappresentazione in Giardino Grande.

Prezzi d'ingresso: Primi posti cent. 50, secondi posti cent. 25, ragazzi minori ai 7 anni e militari non graduati: Primi posti cent. 30, secondi posti centesimi 15.

Comitato per l'abolizione delle regalie

Pagarono la prima rata 1895 i signori: Degani Gio. Batt., Arreghini e Molinari, Fratelli Dorta, Damiani Giovanni, Pellegrini G. B., Pellegrini Francesco, Antonini Romano, Cantarutti G. B., Minisini Francesco, Rieppi Giuseppe, Salvadori Vittorio, Moretti Luigi, Scrosoppi Giovanni, Pittoni Luigi, Modonutti Agostino, Cucchini Eugenio, Cosmi Carlo, Toffoletti Giacomo, Bon Lodovico.

Chiusura dei negozi di barbiere e parrucchiere

Lunedì, seconda festa di Pasqua, rimarranno chiusi i suddetti negozi per tutta la giornata.

Oggetti rinvenuti al Teatro Sociale

Il custode del Teatro Sociale, durante le rappresentazioni date nella decorsa quaresima, ha rinvenuto parecchi oggetti, fra i quali un bastone, un ventaglio ed alcuni fazzoletti.

Scolari dozzinanti

Una famiglia ricerca due piccoli scolari a dozzina i quali verrebbero trattati come se fossero in casa dei propri parenti.

L'abitazione di nuova costruzione con vasto cortile è situata in via Viola vicino alle scuole comunali di S. Domenico.

Per trattative rivolgersi al signor Giovanni Scrosoppi presso il negozio già Perosa in via Poscolle.

Trasporto di negozio

Il sottoscritto proprietario dell'impresa pel servizio municipale delle pompe funebri, in Udine, rende di pubblica ragione che, a datare dal 1° aprile 1895, ha trasportato il suo negozio-recapito all'angolo vicolo Pulesi (Mercatovecchio).

Giuseppe Hocke.

Programma musicale

che la banda del 26° regg. fanteria, Brigata Bergamo, eseguirà domani dalle ore 19 alle 20.30, in piazza V. E.

1. Marcia « Al Quirinale » Norberto
2. Mazurka « Fronde di lauro » Benar
3. Marcia celeste e duetto dell'opera « Il Rè di Lahore » Massenet
4. Valzer « Souviens Toi » Walteufel
5. Pot pourri sull'opera « I promessi sposi » Ponchielli
6. Polka « Gisella » Padolesi

Ieri mattina alle ore 10 1/2, dopo lunga malattia fortemente e serenamente sopportata, spirava a 53 anni

PIETRO STRINGHER

La famiglia costernata adempie al triste ufficio di partecipare ai parenti ed agli amici il doloroso annuncio.

Udine, il 13 aprile 1895.

I funerali avranno luogo quest'oggi nella Parrocchia della B. V. delle Grazie alle ore 17, partendo dalla casa in via Bersaglio, 16.

Società Operaia di M. S.

I soci sono invitati ai funerali del defunto confratello Stringher Pietro impiegato, che avranno luogo il giorno 13 aprile alle ore 4 pom. movendo dalla casa in via Bersaglio n. 16.

La Direzione

Società Reduci

I soci sono vivamente pregati di voler intervenire al funerale del socio reduce *Stringher Pietro* che avrà luogo oggi sabato 13 corrente alle ore 4 pom., partendo dalla casa n. 16 in via bersaglio.

Birraria Lorentz

Domani si apre il giuoco dei birilli.

LIBRI E GIORNALI

La Giustizia

organo degl'interessi del ceto legale in Italia, diretto dall'avv. Vito Luciani.

E' un ottimo giornale giuridico che si pubblica in Roma ogni mercoledì.

Direzione e amministrazione via Corso, n. 18.

Abbonamento annuo L. 7; semestre L. 4; trimestre L. 2.25.

E' uscito il n. 15 (anno VII.) del 11-12 aprile 1895.

Telegrammi

ITALIA E RUSSIA

Roma, 12 Il governo italiano ha fatto tenere a Lobanoff, ministro russo degli esteri, una nuova nota circa il moltiplicarsi delle missioni russe in Abissinia e circa l'azione della prima missione che sta ora viaggiando nell'interno del paese.

La nota conclude con la sollecitazione al governo russo di voler dare buona prova di amicizia all'Italia, impedendo l'iniziativa « privata » tali spedizioni in Africa, che potrebbero essere interpretate come aventi intento ostile all'Italia.

Pietroburgo, 12. Quantunque pubblicata anche da qualche giornale di Mosca, è infondata la notizia da fonte estera di una nuova spedizione russa di carattere scientifico nell'Africa centrale.

Gravi torbidi in Serbia

Belgrado, 12. In parecchi punti del regno sono scoppiati dei moti rivoluzionari causati dall'inframmittenza del governo nelle ultime elezioni.

L'orizzonte politico è assai tenebroso; il governo spedisce continuamente delle truppe nelle provincie.

Molti sindaci, contrari al governo, vennero fatti arrestare ed i municipi vennero occupati dalle truppe.

L'EGUAGLIANZA

Società Assicurazioni contro i danni della GRANDINE

Adotta tariffe mitissime — Distribuisce gli utili ai suoi assicurati — Rimborsa il 20 % del premio a chi non ebbe danni — Liquida i danni col concorso di periti locali.

Agente Generale in Udine sig. **Ugo Famea**, Via Mazzini N. 9 (ex S. Lucia).

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 13 aprile 1895

	12 apr.	13 apr
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	93 40	93.40
» fine mese id	93.50	93.55
Obbligazioni Asse Eccle. 5 %	93.50	93 75
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	302.—	309.—
» Italiane 3 %	291.—	291.—
Fondiaria d'Italia 4 %	489.—	485.—
» » » 4 1/2	491.—	491.—
» Banco Napoli 5 %	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	440.—	440.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	509.—	505.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banc d'Italia	885.—	887.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.50	33.50
Cotonificio Udinese	1500.—	1200.—
» Veneto	242.—	241.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali	660.—	660.—
» » Mediterranee	500 —	502 —
Cambi e Valute		
Francia chequé	105.21	105.10
Germania »	130 —	129 60
Londra	26.52	26.55
Austria-Banconote	2.17.25	2.17.50
Corone in oro	1.07 —	1.07.—
Napoleoni	21.03	21.—
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	88.55	88.90
id. Boulevards ore 23 1/2	—.—	—.—

Tendenza buona

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

BOTTIGLIERIA DORTA

(VIA PAOLO CANCIANI)

Per le feste pasquali

Focaccie di primissima qualità e vini bianchi eccellenti di circostanza.

Noleggio e riparazioni di velocipedi

Il signor Valentino Ferrari si pregia avvertire la spettabile numerosa sua clientela, che ha trasportata l'officina per riparazioni ed il suo deposito di biciclette per noleggio in Via della Posta, N. 20.

Specialità della Fabbrica A. ROMANO

Carbone artificiale

IN MATTONELLE

il più adatto per usi domestici (cucine economiche, fornelli ecc.), si vende al prezzo di **lire 6 per quintale** reso a domicilio.

Deposito presso A. Romano fuori porta Venezia (Poscolle).

Recapito per ordinazioni in città presso il cambiovalute **A. Baldini** in piazza Vittorio Emanuele.

Le commissioni si eseguiscono in giornata.

OROLOGERIA, OREFICERIA e GIOJE

G. FERRUCCI

UDINE

Ricco assortimento di oggetti artistici d'argento, per doni.

Con a capo

il comm. **Carlo Saglione** medico di S. M. il Re, ed i signori comm. **Luigi Chierici**, cav. prof. **Ricardo Teti**, cav. prof. **P. V. Donati**, cav. dott. **Caccialupi**, cav. prof. **G. Magnani**, cav. dott. **G. Quirico** in congrega, tutti di Roma, ed in seguito a splendide risultanze ottenute, hanno adottato ad unanimità per

TIPO UNICO ED ASSOLUTO

L'ACQUA DI PETANZ

per la Gotta, Renella, Calcoli, Artrite spasmodica e deformante, Reumatismi muscolari, dispepsie, difficili digestioni catarri di qualunque forma.

Premiata con **medaglia d'argento** al IV Congresso scientifico internazionale di Prodotti chimici ecc., di Napoli, settembre-ottobre 1894. Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine.

Si vende in tutte le drogherie e farmacie.

R. OSSERVATORIO BACOLOGICO DI FAGAGNA

E' ancora disponibile:

Seme bachi di primo incrocio bianco-giallo — Riproduzione da allevamenti speciali di collina — Confezione esclusivamente cellulare con scrupolosa selezione fisiologica e microscopica a doppio controllo.

Razza robustissima — Condizioni vantaggiose.

Per ordinazioni rivolgersi sollecitamente al Direttore Sig. **Pasquale Burelli** geometra-agronomo.

Offelleria Gio. Batt. Della Torre

VIA MERCERIE — UDINE

Premiata con Medaglia d'Oro

In occasione delle prossime

Feste Pasquali

il sottoscritto si pregia avvertire la sua numerosa clientela che da Domenica 7 corrente saranno confezionate le

FOCACCIE.

La detta Offelleria trovasi inoltre provvista di vini e liquori delle migliori marche.

Le ordinazioni a richiesta, saranno recapitate a domicilio dei signori committenti.

Gio. Batt. Della Torre

La **Phosphoria** è il più razionale e pronto ricostituente.

ORARIO FERROVIARIO
Vedi in IV pagina

LA DITTA

SEBASTIANO MOLIN PRADEL

Via Bartolini N. 8

avverte la numerosa clientela di aver già incominciata la confezione delle sue rinomate **Focaccie Pasquali** che pone in vendita ai soliti modici prezzi.

AGOSTINO SCACCIANOCE

Palermo, Via Castro, 254

Assume commissioni di pacchi postali franchi a domicilio in tutta Italia (Estero spese postali in più).

	da kg. 3 Lire	da kg. 5 Lire
Carciofi freschi scelti. (il pacco di kg. 3 ne contiene 15 — quella da 5 kg. ne contiene 25).	2.70	3.85
Piselli freschi	1.85	2.90
Limoni scelti, e qualunque genere di ortaggi freschi	1.75	2.70
Aranci	2.25	3.50
Manderini (ultimi)	3.50	5.—
Mandorle dolci 1ª qualità	3.75	6.—
id. id. 2ª »	3.—	4.60
id. sgusciate	4.50	7.25
Pistacchi	7.25	12.—
Fichi secchi scelti	2.75	4.50
Salsa di pomidoro	3.10	5.25

(Il pacco da 3 kg. contiene **12** scatole di gr. 200; quello da kg. 5 ne contiene **20**).

Si ricevono anche commissioni all'ingrosso.

Con poca spesa si arricchisce un pranzo!

S'invita il Pubblico a sperimentare questo servizio; appositamente organizzato per riescere di completa soddisfazione, per la modicità dei prezzi, per la scelta della merce e per l'inappuntabile invio fatto nel miglior modo possibile.

Si possono ordinare anche pacchi misti.

Massima convenienza.

alcalina purissima

ottima bibita per la tavola e rinfrescativa, provata nelle tossi, nei catarri degli organi respiratori e digestivi e della vescica.

ENRICO MATTONI

Karlsbad e Vienna

Deposito nelle principali farmacie

OFFELLERIA DORTA

IN MERCATOVECCHIO

Durante il periodo Pasquale si trovano ogni giorno pronte le

SQUISITISSIME FOCACCIE

a prezzi convenienti.

Si assumono anche spedizioni.

Vero estratto di carne **LIEBIG**

La sola Compagnia che possiede speciali istruzioni dal celebre chimico ed inventore Barone Justus von Liebig intorno al vero processo di fabbricazione in grande.

Genuino soltanto se ciascun vaso porta la firma *J. v. Liebig*

IN INCHIOSTRO AZZURRO

Deposito sementi

La sottoscritta avverte la sua numerosa clientela, che tiene un grande deposito di **sementi da prato**, come Trifoglio, Spagna, Loiotto, Vena altissima ecc. ecc.

Prezzi da non temere concorrenza.

Regina Quargnolo
Udine, Via dei Teatri, N.17 (Casa Denardo).

Per esperimentare gli articoli in **Telerie, Tovaglierie, Tende, coperte ecc.** della premiata fabbrica **E. Frette e C.** di Monza

Vedi avviso in 4ª pagina

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
M.	2.	6.55	D.	5.5	7.45
O.	4.50	9.—	O.	5.25	10.15
M.[1]	7.3	10.14	»	10.55	15.24
D.	11.25	14.15	D.	14.20	16.56
O.	13.20	18.20	M.[2]	17.31	21.40
»	17.50	22.45	M.	18.15	23.40
D.	20.18	23.5	O.	22.20	2.35

1 Ferm. a Pordenone | 2 Part. da Pordenone

DA CASARSA A SPILIMBERGO			DA SPILIMBERGO A CASARSA		
O.	9.30	10.15	O.	7.55	8.35
M.	14.45	15.35	M.	13.10	13.55
O.	19.15	20.	O.	17.55	18.35

DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
O.	5.55	9.	O.	6.30	9.25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.40	13.44	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5

DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
M.	2.55	7.30	A.	8.25	11.7
A.	8.1	11.18	M.	9.	12.55
M.	15.42	19.36	O.	16.40	19.55
O.	17.30	20.47	M.	20.45	1.30

DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
M.	6.10	6.41	O.	7.10	7.38
M.	9.12	9.41	M.	9.55	10.26
M.	11.30	12.1	M.	12.29	13.
O.	15.47	16.15	O.	16.49	17.16
O.	19.44	20.12	O.	20.30	20.58

DA UDINE A PORTOGRUARO			DA PORTOGRUARO A UDINE		
O.	7.57	9.57	M.	6.52	9.7
M.	13.14	15.45	O.	13.32	15.37
O.	17.26	19.36	M.	17.14	19.37

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.52. Da Venezia arriva ore 13.15

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele

DA UDINE A S. DANIELE			DA S. DANIELE A UDINE		
R.A.	8.—	9.47	6.45	8.32	R.A.
»	11.20	13.10	11.15	12.40	P.G.
»	14.50	16.43	13.50	15.35	R.A.
»	18.—	19.52	18.10	19.35	P.G.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i Capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA

CHININA-MIGONE

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. — E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C.i — **Milano.**

« La vostra **Acqua di Chinina,** di soave profumo, mi fu di grande sollievo Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei cappelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. » C. L.

L'**ACQUA CHININA-MIGONE** si vende in fiale da L. **1.50** e L. **2.** e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8.50** la bottiglia. — Vendesi in UDINE presso MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — In GEMONA presso LUIGI BILLIANI farmacista — In PONTEBBA da CETTOLI ARISTODEMO — In TOLMEZZO da CHIUSSI GIUSEPPE farmacista.

Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, n. 12, **Milano,** che spediscono il campione n. 18 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.

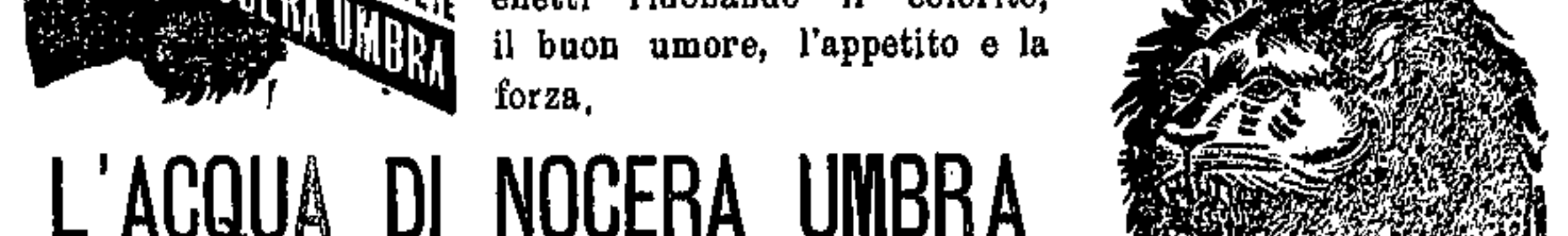
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi.

VOLETE DIGERIR BENE??

LA PRIMAVERA

è la stagione più propizia per depurare il sangue e molte sono le cure proposte, ma la più accetta è quella del **Ferro China Bisleri**, liquore gradevolissimo al palato, facilmente digerito dagli stomachi più deboli. — E' il preferito dei ricostituenti anche economicamente — perchè bastano 6 bottiglie per sentire i magici effetti ridonando il colorito, il buon umore, l'appetito e la forza.

VOLETE LA SALUTE??

L'ACQUA DI NOCERA UMBRA

L'ACQUA DI NOCERA UMBRA

è il prototipo delle acque da tavola — batteriologicamente pura, leggermente aliatina, favorisce in modo meraviglioso la digestione più difficile. — Ecco il motivo del suo titolo di

REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA

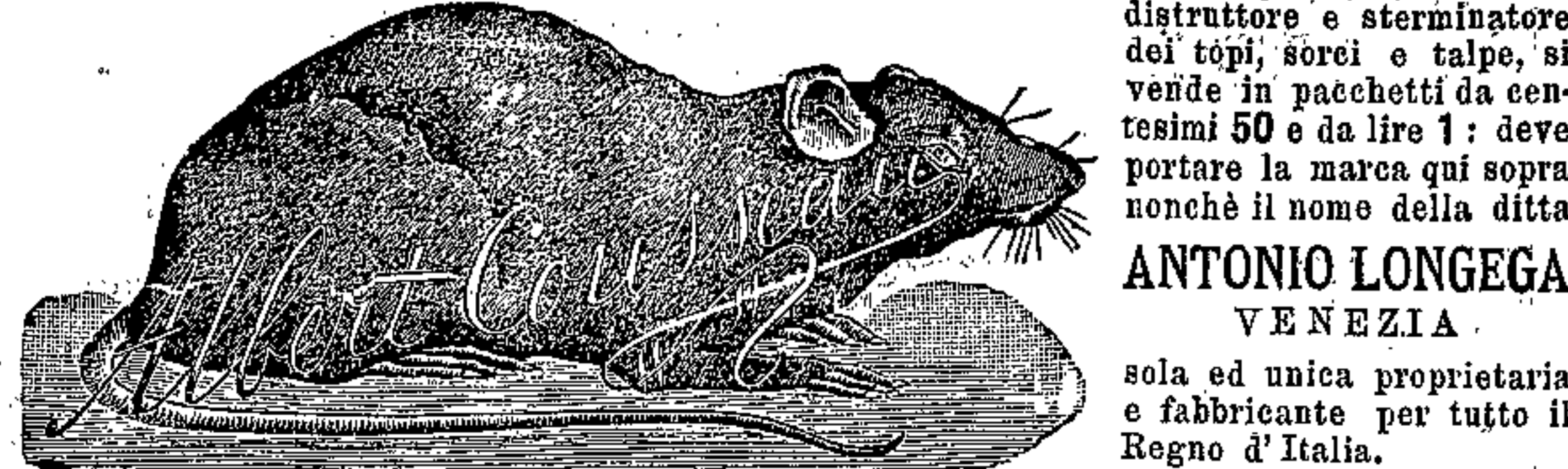
FIORI FRESCHI

si possono avere ogni giorno da G. Muzzolini via Cavour.

Il vero TORD-TRIPE

distruttore e sterminatore dei topi, sorci e talpe, si vende in pacchetti da centesimi **50** e da lire **1**: deve portare la marca qui sopra nonchè il nome della ditta

ANTONIO LONGEGA
VENEZIA

sola ed unica proprietaria e fabbricante per tutto il Regno d'Italia.

Unico Deposito in UDINE presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine.*

Fosforo e **glicerina** perfettamente combinati col ferro e calce rendono la

PHOSPHORIA

il più potente pronto ed *efficace* fra tutti i preparati ferruginosi e calcarei. È dai Medici *altamente apprezzata* e *prescritta in casi di* **Anemie, Clorosi, Dispepsia, Scrofola, Rachitismo, Consunzioni** e debolezze in generale.

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta
THE INTERNATIONAL
Viale P. Romana, 64 Milano. La quale spedisce dietro rimessa anticipata due o più flaconi (contagoccie) al prezzo di L. 3 cad. franchi di porto nel Regno. Trovasi nelle principali Farmacie. — In Udine presso la Farmacia COMELLI.

Phosphoria Chem. Co. — NEW-YORK

E. FRETTE & C.

MILANO - MONZA - ROMA

Fabbricanti di

Telerie, Tovaglierie, Tende, ecc.

desiderosi di porgere ad ogni famiglia il modo di fare un esperimento dei loro articoli, **tanto favorevolmente conosciuti per l'indiscutibile bontà e durata,** hanno pubblicato sotto il titolo di:

Offerte senza precedenti

un *supplemento* ai loro Cataloghi abituali, nel quale offrono per ogni serie di articoli della loro industria **dei tipi di prima necessità per ogni famiglia,** *a prezzi inferiori a quanto di più buon mercato si trova di solito in commercio.*

GRAZIOSO DONO-RICORDO

a chi fa acquisto superiore alle Lire 50.

CIPRIA Bianca e Rossa

vendesi a centesimi **60** il pacco presso l'Ufficio Annunzi del « Giornale di Udine ».

Le Maglierie igieniche HÉRION al Congresso Medico in Roma

(aprile 1894).

La **TRIBUNA**, N. 101, dell'11 aprile scrive:

All'Esposizione d'Igiene. — Fra tante mostre importantissime dal punto di vista dell'igiene, è notevole ed attraente sopra ogni altra il reparto della rinomata fabbrica di maglierie G. C. Herion di Venezia.

Con le sue maglie ormai a tutti note per i suoi effetti antireumatici, l'Hérion ha riprodotto una parte della piazza di San Marco in Venezia: l'angolo del palazzo ducale e le due colonne. Questa riproduzione è riuscita perfettissima e di effetto veramente meraviglioso.

In questo caso la qualità indiscutibilmente ottima delle maglie è congiunta al gusto squisito della casa Hérion nel presentare le sue merci al pubblico. Di ciò va dato lode alla ditta e al suo rappresentante signor Carlo Bode, che ha negozio al palazzo Sciarra in via delle Muratte.

La Direzione dello Stabilimento

G. C. HÉRION - Venezia

spedisce cataloghi *gratis,* a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo. 6

Presso l'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine si vende

ELIXIR SALUTE

eccellente liquore

dei frati Agostiniani di s. Paolo

a lire **2.50** la bottiglia

La miglior tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è l'

ACQUA DELLA CORONA

Tintura progressiva
Ristoratrice dei capelli e della barba
preparata dalla premiata profumeria
ANTONIO LONGEGA
VENEZIA.

Questa nuova "tintura" assolutamente innocua, preparata in conformità delle vigenti disposizioni sanitarie, possiede la facoltà di restituire ai cappelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Essa è la più rapida delle tinture progressive, senza macchiare affatto nè la pelle nè la biancheria, tinge in pochissimi giorni i capelli e la barba d'un castagno o nero perfetto.

È preferibile a tutte le altre perchè anche la più economica, non costando che soltanto

Lire **DUE** la bottiglia

e si trova in vendita presso l'Ufficio annunzi del GIORNALE DI UDINE

In **UDINE** presso i Fratelli Dorta Ceria e Parma ecc. ecc.

Udine, 1895 — Tipografia editrice G. B. Doretti.